



## **71** **Il prato**

Ho visto un prato verde verde verde,  
coperto d'erba verde verde verde,  
nel prato c'era un albero verde verde verde,  
sull'albero c'era un nido verde verde verde,  
e nel nido un uccellino verde verde verde  
aveva fatto un uovo bianco bianco bianco.

## **72** **Viva il 1° giugno festa di tutti i bambini!**

Poter vedere i bambini italiani  
quelli dei poli, gli americani,  
i fanciulli di tutto il mondo  
fare insieme un gran girotondo!  
E' un vecchio sogno che ho nel cuore  
vedere insieme al bel tricolore  
cento bandiere garrire al vento:  
verrà, son certo, questo momento!

Così, in un giugno non lontano,  
ci prenderemo per la mano  
e innalzeremo un canto giocondo  
con tutti i bambini di tutto il mondo!

## **73** **Autunno**

Il fieno è falciato  
il cacciatore ha sparato,  
l'autunno è inaugurato:  
il grillo si è murato

1/25

### **Associazione Saltabanco**

Iscritta alla sezione F/ promozione sociale del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro.

Numero 3 – ambito E – N° 3404

Cascina Feniletti, 6, Capriano del Colle 25020, Bs | tel. 3319613045 | C.F. 98129230177 | P.IVA 02896350986  
info@associazionesaltabanco.it | www.associazionesaltabanco.it



nella tomba in mezzo al prato.

## 74

### **C'è ancora una lucertola sul muro**

C'è ancora una lucertola sul muro,  
c'è ancora un geranio sul balcone.

C'è ancora, ancora un po' di primavera:  
ne resta sempre un poco tutt'inverno  
e a chi la sa trovare  
tanta gioia può dare.

## 75

### **L'omino delle nuvole**

Le nuvole sono le tende del cielo.  
Chissà dov'è l'omino che le tira..  
Dev'essere un tipo distratto,  
oppure un poco matto.  
A volte si dimentica  
di fare il suo dovere:  
allora sono guai,  
perché non piove mai.

Quando chiude le tende troppo in fretta,  
eccoti un temporale  
tra un tuono e una saetta.  
Ma lui non si spaventa,  
e in mezzo all'uragano si addormenta:  
allora piove, piove, piove,  
la gente non ricorda  
più la faccia del sole!

L'omino delle nuvole è un impiegato  
poco disciplinato:  
lavora quando vuole, senza orario,  
e poi magari pretende  
che gli paghino lo straordinario  
anche se non sta attento alle sue tende!...



## 76

### Filastrocca del Natale

Ritorna ogni anno, arriva puntuale  
con il suo sacco Babbo Natale:  
nel vecchio sacco ogni anno trovi  
tesori vecchi e tesori nuovi.  
C'è l'orsacchiotto giallo di stoffa  
che ballonzola con aria goffa:  
c'è il cavalluccio di cartapesta  
che galoppa e crolla la testa;  
e in fondo al sacco, tra noci e confetti,  
la bambolina che strizza gli occhietti.  
Ma Babbo Natale sa che adesso  
anche ai giocattoli piace il progresso:  
al giorno d'oggi le bambole han fretta,  
vanno in auto od in lambretta!  
E l'orsacchiotto, al posto del cuore,  
ha un modernissimo motore.  
Nel vecchio sacco pieno di doni  
ci sono ogni anno nuove invenzioni.  
Io del progresso non mi lamento  
anzi, vi dico, ne sono contento.  
"Viva la Scienza se ci dà  
un poco più di Felicità!"  
Signori scienziati, vi prego, inventate  
le meraviglie più raffinate:  
ma per favore, lasciate stare  
certi giocattoli che fanno tremare...  
Non vanno bene per la mia sacca  
le bombe atomiche e bombe acca!  
Bella è la pace, chiara la via,  
dite la vostra che ho detto la mia.



**77**

## **L'anno passato**

Io l'ho bell'e dimenticato  
l'anno passato:  
morto e sotterrato.

E' rimasto un foglietto  
sul calendario appeso alla parete,  
e pare quando al cine  
l'ultimo quadro ancora non ci cancella  
ma già in fondo alla storia più bella  
viene fuori la parola "fine".

Meglio mi trovo  
con l'anno nuovo,  
tutto lustro e gaio  
come un paio di scarpe appena uscite  
dalla vetrina del calzolaio.

Le scarpe del nuovo anno...  
Dove mi porteranno?

No, no, niente domande:  
c'è una strada soltanto,  
aperta, grande, e va avanti!

**78**

## **Roma**

I ranocchi di Villa Sciarra  
A Villa Sciarpa c'è un laghetto,  
ci stanno due rane e un ranocchietto  
su una foglia – e ancora ne avanza –  
ci fanno cucina, salotto e stanza.  
Non pagano affitto né caparra,  
beati i ranocchi di Villa Sciarra!

La festa di Trastevere  
Per la festa di Trastevere  
si tostano le noccioline,



si accendono sugli alberi  
diecimila lampadine,  
e al bambino che si dispera  
se il palloncino è scoppiato  
comprategli una nuvola  
di zucchero filato!

I gatti di Roma  
I gatti di Roma  
sono gatti letterati:  
si radunano soltanto  
nei luoghi più celebrati.

Al Pantheon ed al Foro,  
incuranti dei turisti,  
fanno i loro concerti  
quei nobili musicisti.

Sono poveri e spelacchiati,  
e se la passano male,  
ma restano pur sempre  
i gatti della Capitale.

I turisti, si sa,  
son sempre distratti:  
vedono solo la Lupa  
e non apprezzano i gatti.

Gli scrittori parlano solo  
delle oche del Campidoglio,  
animali così sciocchi  
senza un filo d'orgoglio.

Ma i romani de Roma  
sanno la verità,  
e vogliono molto bene  
ai gatti di città.

Tu li vedi portare  
cartocci e cartocchetti  
con gli avanzi di cucina



ai loro prediletti.

Con discreto sussiego  
i felini sapienti  
non perdono mica il tempo  
in tanti ringraziamenti:  
fuori tiro dai sassi  
lanciati dai ragazzetti,  
fan colazione al sole  
e si leccano i baffetti.

## **79** **Genova**

A Genova, di notte,  
una sirena ha chiamato:  
parte la bella nave  
che l'àncora ha salpato.

Un grappolo di luci  
si stacca dalla città:  
è un palazzo di sette piani  
che per mare se ne va...

## **80** **Milanone**

Milano, Milanone,  
tu somigli al tuo panettone,  
un po' scura di fuori,  
così buona di dentro:  
e giri tutta intorno al Duomo  
che sta in centro.

## **81** **Venezia**

Il Ponte di Rialto  
guarda nella Laguna  
e vede un altro ponte  
con sopra un'altra luna...



Qual è il ponte vero?  
Qual è la vera luna?

## **82**

### **Il cascherino**

Coi maritozzi in testa te ne vai,  
o mascherino che non caschi mai!

Ti fa fretta alle spalle, e scampanella,  
il tram che viene dalla Garbatella,  
e ti sgrida con stridere di freni:  
ma tu hai da fare con la sella che  
troppo alta è per te,  
e sui pedali a tempo ti dimeni,  
ciclista, ballerino e giocoliere;  
e si arrende, e sorride a te il tranviere  
quando a uno svolto in salvo te ne vai,

o cascherino che non caschi mai

## **83**

### **Il gelataio cambia colore**

Viene dai monti un vento freschetto:  
gelataio, cambia il carretto!

Metti da parte i rosei conì,  
la crema, la fragola, i lamponi.

Viene l'autunno dalla montagna  
ed ha già odore di castagna.

Fatti dunque caldarrostaio,  
cambia il carretto, o gelataio.

Ad ogni stagione tu cambi pelo  
e cambi colore come fa il cielo.



**84**

### **La portinaia**

Portinaia che fai sul portone?  
- Io conto tutte le persone.  
Con la scopa tengo a bada  
i cani e i gatti della contrada.  
Giorno e notte, in ogni momento,  
faccio la guardia al casamento:  
se la sua pace qualcuno minaccia,  
io gli sbatto la porta in faccia.

**85**

### **La servetta**

Filastrocca della domestica,  
la padrona è tanto bisbetica...  
  
Tutte le cose le vanno storte:  
- Non sono lucide le porte,  
sono sporchi i pavimenti,  
sono scuri gli ori e gli argenti,  
i bicchieri sono bagnati,  
i mobili sono impolverati,  
le finestre non sono pulite,  
le forchette sono arrugginite,  
le camicie mal stirate,  
le calze non si sono asciugate,  
si son rotte le scodelle,  
non hanno il buco le ciambelle,  
il riso è crudo, la torta è bruciata...!  
  
La servetta è disperata.

**86**

### **Il maniscalco**

Io sono il calzolaio dei cavalli:  
guardate che belle scarpine  
preparo per puledri e puledrine.



Ma ecco una cliente,  
accogliamola degnamente.

- Buongiorno, signorina!  
(Sapete, è una cavallina)
- Qualcosa è capitato?
- Già, guardi, questo tacco è consumato,  
ho un bello scalpitare,  
impennarmi e scalciare,  
non sprizza più scintille dal selciato.

In quattro e quattr'otto  
si cambia la calzatura,  
e la cliente fa un piccolo trotto  
per provare la misura.

Ecco adesso un cavallo carrettiere,  
gli servono quattro ferri di fatica.

- Mi badi, per piacere,  
che di cartone non li voglio mica!
- Le pare? Di cartone?!

Mi ha preso forse per un imbroglione?  
Io sono per sua norma, in fede mia,  
il mago della mascalcia.

Le scarpe ch'io metto  
un pezzo le dureranno:  
vorrei poterle fare al mio bimbetto  
che ne consuma sette paia all'anno!

Ma quello, ci scommetto,  
con i suoi salti e balli  
consumerebbe in due giorni  
anche i ferri dei cavalli...

## 87

### Lo stagnino

Filastrocca per lo stagnino  
che bolle l'argento nel pentolino  
e prepara la medicina  
per i malati di cucina.



E' il dottore delle padelle,  
le fa brillare come stelle.  
E' il professore dei paioli,  
li fa splendere come soli.  
Il suo ospedale privato  
ce l'ha sulle pietre del selciato.

**88**

### **Il treno delle mondine**

Tornano le mondine dalla risaia.  
Tornano le mondine sul lungo treno,  
con il sacco del riso e i soldi in seno:  
cantano le mondine con voce gaia,  
ma il riso è poco e i soldi son di meno.

**89**

### **Foglie morte**

O spazzino che spazzi la via,  
le foglie secche tu porti via:  
le foglie che il freddo fece ingiallire  
dove le porti dunque a morire?

Le porto in un luogo fuori mano,  
né troppo vicino né troppo lontano,  
dove stanno le cose passate  
che la gente ha abbandonate:  
la foglia caduta dalla pianta,  
la canzone che più non si canta,  
la corona dei re d'una volta  
ormai per sempre morta e sepolta.

Sui rami le foglie torneranno,  
ma i re per sempre dormiranno.

Buonanotte a tutti i re:  
mia Repubblica, buongiorno a te.



## 90 Lo strillone

“O strillone che vendi il giornale,  
cos’è successo di sensazionale?”  
“In ventiquattrore ne accadono tante,  
su tutte le pagine dell’atlante...  
Qui si dàn tutte le informazioni  
sui terremoti, sui tifoni,  
sulle tasse e l’altre sventure  
delle umane creature.  
Ma poi c’è un fatto, sempre uguale,  
il più importante di tutto il giornale.  
Accadde ieri, succede adesso  
e domani sarà lo stesso.  
In poche parole si può raccontare:  
la pace ai popoli voglion salvare”

## 91 Musica in piazza

Quando in piazza suona la banda  
c’è il maestro che la comanda,  
la comanda con la bacchetta  
ma però c’è una trombetta  
capricciosa...sapete che fa?  
non dice “pè-pè” ma dice “pà-pà”.

Il trombone brontolone  
perde il segno e fa confusione;  
si spaventa il clarinetto  
e pigola come un uccelletto.  
Il maestro ha un bel gridare,  
ognuno suona quel che gli pare.

In quel fracasso soltanto i piatti  
si divertono come matti  
e fanno scoppiare sul più bello  
il pancino del tamburello.



## 92

### Il cortile di città

Il cortile di casa mia  
mette tanta malinconia...

Ci sono gli alberi, le aiuole,  
tutto il giorno ci piove il sole,

ci sono intorno nove portoni,  
ci sono in alto cento balconi,

suona l'armonica il portinaio,  
si direbbe un posto gaio...

Ma ecco arriva, che spavento!,  
sua Maestà il Regolamento:

"Guai a voi se vi fate pescare:  
in cortile è vietato giocare!"

Dai balconi di quando in quando  
i bimbi guardano sospirando:

così tristi, così seri,  
mi sembrano tanti prigionieri.

Il gran cortile ha tre pini slanciati,  
come i tre alberi dei pirati:

laggiù si potrebbe con coraggio  
balzare gridando all'arrembaggio...

Ma il Regolamento non permette  
né tre alberi né barchette.  
Ci vorrebbe un 25 aprile,  
per liberare il mio cortile!

## 93

### La verità

Di notte tutto è nero:



il cielo, i giardini, i prati,  
il mare che urla e piange,  
i boschi profumati.

Ma appena il gallo canta  
il sole ritorna fuori  
a dipingere il mondo  
coi suoi mille colori.

Se la metti in prigione,  
non tace la Verità:  
a incatenare il sole  
chi mai riuscirà?

Ci provano le nuvole,  
ma il vento le spazza via:  
così la Verità  
disperde ogni bugia.

## 94 Il fachiro

Ho letto di un fachiro  
chiamato Kissa-Ki  
che sta senza mangiare  
più di cinquanta dì.  
Non pranza mai, non cena,  
salta la colazione,  
è dei digiunatori  
il massimo campione.

Han messo il suo ritratto  
su tutte le gazzette  
mentre rifiuta offeso  
un piatto di polpette.

Ma perché, mi domando,  
tanto chiasso ci fanno?  
C'è gente che digiuna  
tutti i giorni dell'anno...



## 95

### Un libro straordinario

Che libro straordinario  
l'orario  
ferroviario!

Ci sono dentro tutte le stazioni,  
tutti i treni con tutti i vagoni,  
con tutte le fermate  
obbligate:  
di ogni treno ti sa dire  
a che ora deve partire,  
a che ora arriverà  
e di dove passerà.

Che uomo straordinario  
quello che ha scritto l'orario!  
Poco ma sicuro,  
conosce il futuro  
molto, molto di più  
dei profeti del tempo che fu.

## 96

### Il libraio

Proprio davanti a casa mia  
c'è sull'angolo della via  
una strana libreria.

Il libraio è un vecchio ometto  
la sua bottega è solo un carretto  
coi libri in fila su un palchetto.

Intorno al carretto c'è uno studente,  
un pensionato ed altra gente  
che sfoglia i libri e non compra niente.

Il vecchio libraio non protesta:  
per chi ha tasche vuote e buona testa



guardare i libri è già una festa.

**97**

## **Il bambino di gesso**

C'era una volta  
un bambino di gesso.

Non correva,  
non saltava,  
non gridava;  
pantaloni

non sporcava,  
bottoni

non perdeva;

non faceva le boccacce  
alla gente;

dai balconi  
non buttava

niente...

Insomma era perfetto,  
un modello senza difetto  
e senza eccesso:  
era proprio un bambino di gesso.

**98**

## **L'automobile del futuro**

Qualche volta mi figuro  
l'automobile del futuro.

Sarà una cosa straordinaria  
e andrà per terra, per mare e per aria.

Sarà elettronica, automatica,  
brava in fisica e in matematica.

Il conducente, durante il viaggio,  
potrà dormire, guardare il paesaggio:

penserà l'auto a manovrare,



a trovarsi da parcheggiare,  
a stare attenta nei sorpassi,  
a schivare le buche e i sassi

(che saranno di sicuro  
buche e sassi del futuro).

Avrà un cervello disciplinato,  
ai regolamenti affezionato,

e se il Codice infrangerà  
da se stessa si multerà.

## 99

### Lettera di un terrestre

Tu che a Pisa giochi alla palla,  
o lanci una trottola a Trento,  
o tu, indiano di Bologna,  
tu, cow-boy di Benevento,  
tra vent'anni, dieci, sarai  
senza meno il capitano  
d'un'astronave lanciata su Venere, o più lontano...

O forse il timoniere  
del razzo per l'Orsa maggiore?  
Il radiotelegrafista,  
il cuoco di bordo, il dottore?

E' certo che andrai sulle stelle  
come oggi si va in campagna:  
lassù scriverai il tuo nome  
che ora graffi sulla lavagna.

Noi poveri vecchi terrestri,  
allora non disprezzare:  
sì, saremo rimasti a terra,  
ma ti abbiamo insegnato a volare.



**100**

## **Una nuova invenzione**

Ho inventato una macchina  
che legge nel cervello.

Inutile tentare  
di nascondere sotto il cappello.  
Io vedo, col mio apparecchio  
nella testa della gente.

Di tutti gli spettacoli  
questo è il più divertente.  
Vedo...vedo un ometto  
più triste che ridicolo:  
nel secolo ventesimo  
ha i pensieri di un cavernicolo...

Vedo...vedo un signore  
ben poco originale:  
ha in testa solo quello  
che legge nel giornale.

Guardiamo nella testa  
di quel giovanottone:  
ci si leggono appena  
le parole di una canzone...

Una signora. Spiamo  
sotto il suo cappellino?  
"Bau!Bau!" Cosa? Ho capito:  
pensa al suo cagnolino.

Vedo un bambino. E' piccolo.  
Ce l'avrà almeno un pensiero?  
Sorpresa! Guardate voi stessi:  
sta pensando al mondo intero.



## **101 Bandiere**

E' bella, la bandiera tricolore  
e sboccia al sole come sboccia un fiore.

Ma le bandiere sono tutte belle,  
fatte per sventolare  
insieme, come sorelle...

L'italiana, l'inglese, la francese,  
la russa, la cinese  
e quella di Maometto:  
mille più bandiere a braccetto!

## **102 Una strana malattia**

Conoscete quel signore  
di via Passadilà?  
E' impazzito per colpa  
della pubblicità.

Passeggiando per le strade  
leggeva ogni manifesto;  
"Con PUM bucato rapido!"  
"PIM PAM lava più presto!"

"Un formaggino atomico?  
BRIC-BRAC! Orsù, provatelo!"  
"Il re dei formaggini  
è BRUC! Tosto assaggiatelo!"

Per non far torto a nessuno  
di quei bei cartelloni  
quel signore comperava  
ogni sorta di saponi  
si riempiva la casa  
di spaghetti e formaggini,  
di fagiolini in scatola,  
di biscotti e biscottini,



aveva un armadio pieno  
di conserva di pomodori,  
diciotto frigoriferi  
e venti televisori.

Non avendo più posto  
in casa per altri acquisti  
ha perso la ragione  
e vive giorni tristi.

Adesso per guarirlo  
gli hanno fatto, all'ospedale,  
un manifesto apposta,  
di misura eccezionale,

e sopra ci sta scritto:  
"Comprate solamente  
le cose che vi servono  
e che vi piacciono veramente!"

Tre o quattro volte al giorno  
lo mostrano al malato:  
lui lo sa già a memoria...  
ma chissà se l'ha imparato!

## **103** **Due perché**

Perché di notte abbaiano i cani?  
Perché hanno udito dei passi lontani,  
perché hanno visto le lucciole  
in processione,  
perché non trovano il padrone,  
per cento e cento ragioni più una:  
perché vogliono mangiarsi la luna.

Perché le galline van presto a letto?

Perché hanno poca fantasia...  
E' bello di sera stare al freschetto,  
chiacchierare in compagnia:



ma a loro non piace le stelle guardare,  
non è mica roba da beccare...

## **104**

### **Il gallo in portantina**

Quattro soriani una mattina  
portavano il Gallo in portantina.

Non vi par strano, Messer Galletto,  
da parte dei gatti tanto rispetto?

- Madama Gallina, in fede mia,  
voi parlate per gelosia.

I gatti mi onorano perché son saggio,  
e ora mi portano in viaggio.

Ma appena furono un poco lontani,  
sai che fecero i quattro soriani?

In quattro bocconi, e senza rispetto,  
si divorarono il galletto.

## **105**

### **Il lupo e il grillo**

Un lupo prepotente  
voleva esser fatto presidente.

- Mostraci i denti.. - un grillo gli gridò.  
E il lupo le sue fauci spalancò.

- Per noi tu mangi troppo, amico caro:  
se ti eleggiamo, è chiaro,  
tu ti divori tutta la foresta...  
E al popolo, che resta?

## **106**

### **Il passero**

Apritemi, per favore,  
la finestra del salotto:  
sono un povero passerotto



che ha freddo fino al cuore.

Vi ho visti che piantavate  
in un angolo nel tinello  
quel meraviglioso alberello  
dalle foglie incantate:

ogni ramo si curva al peso  
di un frutto sconosciuto,  
e su ogni ramo ho veduto  
una stella col lume acceso.

Adesso è tutto a posto:  
fatemi dunque entrare,  
il mio nido potrei fare  
sul ramo più nascosto.

Non vi darei tanta noi,  
sono un passero per benino.  
E per il vostro bambino  
pensate domani che gioia

trovare tra i doni,  
dietro una mezzaluna di latta,  
tra la neve d'ovatta  
e la rugiada di vetro,

trovare un passero vero  
con un cuore vero nel petto  
che guarda dal suo nidetto  
con il vivo occhio nero,

una viva creatura  
che vuol essere scaldata,  
che ha bisogno di essere amata,  
che ha freddo, fame, paura...

I bambini sono tutti buoni,  
e andremo d'accordo, perché  
chiedo così poco per me  
di tutti i loro doni:



un cantuccio di torrone  
per appuntirci il becco,  
il biscotto più secco,  
la crosta del panettone...

Che tenero frullo d'ale  
in cambio vi posso dare!  
Lasciatemi volare  
sull'albero di Natale.

## **107** **Sulla luna**

Sulla Luna, per piacere,  
non mandate un generale:  
ne farebbe una caserma  
con la tromba e il caporale.

Non mandateci un banchiere  
sul satellite d'argento,  
o lo mette in cassaforte  
per mostrarlo a pagamento.

Non mandateci un ministro  
col suo seguito di uscieri:  
empirebbe di scartoffie  
i lunatici crateri.

Ha da essere un poeta  
sulla Luna ad allunare:  
con la testa nella Luna  
lui da un pezzo ci sa stare...

A sognar i più bei sogni  
è da un pezzo abituato:  
sa sperare l'impossibile  
anche quando è disperato.

Or che i sogni e le speranze  
si fan veri come fiori,  
sulla Luna e sulla Terra



fate largo ai sognatori!

## 108

### Lo strano viaggiatore

Una volta c'era un signore  
uno strano viaggiatore  
che viaggiava in macchina...  
da scrivere!

Che c'è di strano?

Non a tutti piace il treno  
o l'aeroplano.

Come faceva?

Così: batteva sul tastino della "T"  
ed eccolo a Torino.  
Toccando la "zeta"  
sbarcava a Gaeta.  
Per andare nel Perù  
pigiava la lettera "u".

Una volta, in Estremadura,  
ebbe una brutta avventura.

Lo inseguivano i banditi...

Ma lui niente paura:  
rotolò sul sentiero  
una fila di "zero":  
000000000000.

Capitombolo generale:  
la banda finì in ospedale.

Notte e giorno dalla sua stanza  
usciva un ticchettio,  
un calpestio di tasti,  
di fogli un gran fruscio.

Ora la macchina tace.

Il viaggio è terminato.

Il nastro riposa in pace,  
un po' bucherellato.

Ma se andate in libreria



vedrete nella vetrina  
una nuova copertina.  
Lo strano viaggiatore  
era dunque uno scrittore?  
Viaggiava nella fantasia?  
Può darsi, naturalmente.  
Ma, caso più sorprendente,  
migliaia di persone  
con il suo libro in mano  
rifaranno il suo viaggio  
senza muoversi dalle poltrone  
senza prendere treno né aeroplano...

## 109

### La Saponia

Della Saponia, strana nazione,  
il Sovrano è il re Sapone.

E' la sua figlia prediletta  
la Principessa Saponetta.

Con tali sovrani, capirai,  
è un pese pulito assai:  
ogni mattina la strada è lavata  
con schiumante saponata,  
e nelle scuole s'insegna ai bambini  
a far le bolle coi cannellini.

La flora è invero straordinaria:  
cresce soltanto la saponaria.

Per la festa nazionale  
si fa il bucato generale,  
si lavano case, campanili,  
torri, tombini, perfino i canili...

C'è solo una legge, a me risulta:  
chi sporca per strada prende la multa.



## **110** **Presentazione**

“Il gioco dei perché è il più vecchio del mondo. Prima ancora di imparare a parlare l’uomo doveva avere nella testa un gran punto interrogativo; ma di punti interrogativi sono tuttora pieni il cielo e la terra. [...] Il bambino spara i suoi perché come una mitragliatrice. Le sue domande – serie, buffe, strane, divertenti, commoventi – piovono sulla testa dei genitori fitte come la grandine.”

## **111** **Perché i grandi hanno sempre ragione?**

Io son dell’opinione –  
sia detto senza danno –  
che i “grandi” hanno ragione  
quando torto non hanno...

## **112** **Perché il gallo canta?**

Canta il gallo ogni mattina  
una canzone svegliarina.  
In città chi non ha un gallo  
compra una sveglia di metallo!  
Un galletto d’acciaio fino  
da tenere accanto al cuscino,  
e quando appena sputa il dì  
scatta una molla e fa: Chicchiricchi!

## **113** **Perché l’auto cammina?**

Perché l’auto cammina?  
È semplice: perché  
ha un cuore come te.  
Il cuore è il motore,  
il sangue la benzina:  
il cervello, si sa,  
lo deve usar l’autista...  
ma spesso non ce l’ha